
Teologia: Pftim San Tommaso, il 22 febbraio un convegno di studi su Sant'Ireneo, "Doctor Unitatis"

Ieri Papa Francesco ha dichiarato Sant'Ireneo di Lione Dottore della Chiesa con il titolo di Doctor Unitatis. La sezione San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale (Pftim) promuove, presso la sede di Capodimonte, a Napoli, in viale Colli Aminei 2, il prossimo 22 febbraio si terrà il primo convegno accademico di studi intitolato proprio al "Doctor Unitatis".

L'evento, che vede coinvolti alcuni tra i maggiori studiosi al mondo di Ireneo e del contesto storico in cui visse, ha ricevuto il patrocinio della arcidiocesi di Lione. Lo stesso arcivescovo di Lione Olivier de Germainy ha accolto con gioia l'iniziativa promossa dal gran cancelliere della Facoltà, mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, e ha assicurato fin da ora la sua partecipazione al convegno, che prevede o in apertura i saluti del presule francese in videocollegamento e del decano della Facoltà, don Francesco Asti. A seguire, il programma offre l'introduzione di Roberto Della Rocca (docente Pftim), la relazione di Augusto Cosentino (Villa San Giovanni), l'intervento di Patricio de Navasqués (Madrid), la prolusione di mons. Gaetano Castello (vescovo ausiliare di Napoli) e le conclusioni di mons. Luigi Longobardo (docente Pftim). "Il Santo Padre –commenta don Francesco Asti – ha voluto richiamare l'attenzione su un autore così antico per il grande spessore teologico del suo pensiero, capace ancora oggi di stupire, e per la sua testimonianza di operatore di pace. Come ha ricordato il Papa, infatti, il nome stesso di Ireneo richiama il suo impegno di uomo di riconciliazione che si dedicò a costruire ponti di dialogo tra i cristiani di Oriente e d'Occidente legati a prassi diverse, ma uniti dall'unica fede". "Guardando all'esempio di Sant'Ireneo – sottolinea il coordinatore del convegno, don Roberto Della Rocca – Papa Francesco ha voluto affidare all'intercessione del Santo il cammino di unità tra i cristiani delle diverse confessioni, in particolare tra cattolici e ortodossi, perché si ritorni ai primi tempi della Chiesa non ancora segnata dalle ferite della Storia. Si può ben comprendere perché gli sia stato dato il titolo di Doctor Unitatis (dottore dell'Unità)". Riconciliazione, unità e attenzione all'uomo, definito "gloria di Dio", sono punti del pensiero del primo grande teologo della Chiesa, che la giornata di studi vuole approfondire. Il titolo scelto per il convegno, infatti, è tratto dall'opera principale di Ireneo e richiama proprio questi aspetti: "Unico è il genere umano, in cui si compiono i misteri di Dio" (Ireneo, *Adversus haereses* 5, 36, 3). Anche la data del 22 febbraio è simbolica: la Chiesa cattolica ricorda in quel giorno la cattedra di San Pietro, ossia il ministero dell'Apostolo che predicò in Oriente e in Occidente. La festa liturgica raccoglie la tradizione che considera Pietro primo vescovo di Antiochia di Siria e poi vescovo di Roma. In questo modo il convegno si pone sia come opportunità di conoscenza di questa illustre figura di pensatore cristiano del II secolo sia come occasione di dialogo ecumenico per far progredire la costruzione dell'unità tra i cristiani.

Gigliola Alfaro